

REGIONE

La Spisa: non può decidere da solo
Zone franche Soru: «C'è anche la Sardegna»



SASSARI. Non basta l'intervento di Renato Soru a chiudere lo scontro sulla proposta di zone franche urbane presentata dal governo. Il governatore spiega che la Sardegna è ben presente ai tavoli in cui si decide, che non sarà tagliata fuori. Giorgio La Spisa non è soddisfatto. E accusa Soru di fare tutto da solo, senza mai informare il Consiglio. Ma agli esperti di cose economiche, come Pigiari e Macciotta, l'idea del ministero dello Sviluppo non piace proprio: sono altri gli strumenti per lo sviluppo.

● FARINA e MORINI a pagina 3

Interrogato anche il grafico Sai
Saatchi, dal pm il braccio destro del governatore

CAGLIARI. Con l'interrogatorio del segretario particolare di Soru, Franco Carta, del grafico Alberto Sai e del segretario della commissione, Carlo Sama, è stato scritto un altro capitolo sulla vicenda Saatchi & Saatchi. Ieri il pm Mario Marchetti ha soprattutto trattato la questione relativa alla gara sul logo della Regione. È stato Sai a sostenere che «la giuria che doveva decidere è stata influenzata dall'intervento del direttore generale della Regione». Franco Carta, invece, non ha rilasciato alcuna dichiarazione ai giornalisti.

● LISSIA a pagina 5

10 CONFLITTO D'INTERESSI
Prodi: presto una legge Berlusconi: è killeraggio



13 SCOZIA
Blair battuto per un seggio dai nazionalisti

7 LA MADDALENA
Serra: «Venderò S. Stefano alla Marina a caro prezzo»

Finanziaria regionale, la Cdl presenta 900 emendamenti

Tasse sul lusso, muro contro muro

Protesta della Rete dei porti, il Comune di Dorgali si dissocia

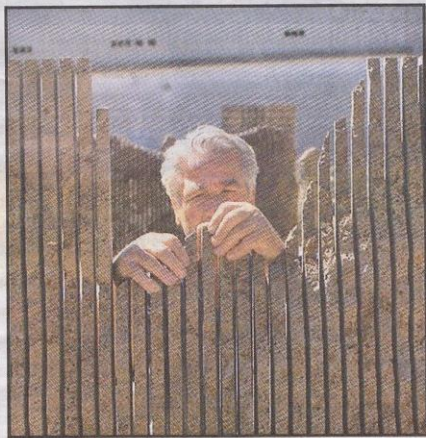
CAGLIARI. Cento emendamenti per eliminare o almeno modificare le «tasse sul lusso». Presentati dal Centrodestra ieri sono stati nuovamente respinti dalla maggioranza di Centrosinistra in commissione Bilancio. Ma la battaglia tra i poli, il muro contro muro, riesplo-

derà nell'aula del consiglio regionale quando si dovrà votare sull'argomento. Gli emendamenti dell'opposizione alle «tasse sul lusso» sono stati presentati ieri in una conferenza stampa da Forza Italia. Sempre ieri sui quotidiani sardi è apparsa una pagina pubblica-

ria nella quale la Rete dei porti che ha sempre criticato l'imposta regionale, indica «decisive ragioni per sopprimere la tassa», ma il comune di Dorgali contesta l'iniziativa e si dissocia dalla protesta.

● PERETTI e MUGGIANI a pagina 2

SASSARI



Le pietre sonore di Sciola in mostra

SASSARI. Quaranta sculture di Pinuccio Sciola sono da ieri esposte al Palazzo della Frumentaria. La mostra «Litofonie» propone le famose

Una minorenni accusa: violentata da 11 persone

CAGLIARI. Avrebbe subito violenza prima dal padre e dallo zio, poi da una serie di «amici» di alcune sue compagne di scuola. È l'agghiacciante accusa lanciata da una minorenni dell'Iglesiente a undici tra allevatori, operai, piccoli commercianti di diversi centri. L'ipotesi di reato è quella di violenza sessuale su minore, aggravata dal fatto che, in alcuni casi, sarebbe stata commessa quando la ragazza aveva meno di 14 anni.

● LAJDANTE a pagina 5

Traffico illegale di rifiuti: arrestato un olbiese

Veleni prodotti nell'isola smaltiti a Viterbo
PIGA a pagina 7

Taranto, somministrato anestetico al posto dell'ossigeno

Errore in ospedale, 8 morti

CASTELLANETA. Otto pazienti sono morti negli ultimi giorni nell'ospedale civile di Castellaneta (Taranto), a causa di un errato funzionamento della macchina utilizzata nell'unità di terapia intensiva coronarica: ai malati sarebbe stato fatto inalare protossido di azoto invece che ossigeno. Gli ultimi due decessi sono avvenuti tra giovedì sera e ieri, ma altre sei persone sarebbero morte per lo stesso motivo. Nella serata di ieri la struttura è stata posta sotto sequestro preventivo in attesa di accertamenti. Il reparto era stato inaugurato una quindicina di giorni orsono. La tragedia ricorda un caso analogo (mori un cardiopatico algherese) avvenuto a Sassari nel 2004: i tubi dei due gas medicali erano stati incrociati per errore.

● a pagina 11

La Nuova

Cultura e Spettacoli

Sabato 5 maggio 2007

37

Inaugurata al Palazzo della Frumentaria un'esposizione curata da Giannella Demuro

di Paolo Merlini

Il rituale si ripete a ogni mostra, a Bologna come a Parigi, ad Assisi come a Torino (al Politecnico, appena la scorsa settimana). C'è sempre qualcuno che si avvicina alle pietre sonore, le guarda e ci passa sopra le mani, sperando di tirar fuori qualcosa che assomigli a un suono, a quello stesso suono che poco prima ha creato Pinuccio Sciola. Inevitabilmente — ed è accaduto anche ieri a Sassari, al Palazzo della Frumentaria, all'inaugurazione dell'ultima mostra dello scultore di San Sperate — la pietra resta muta, il curioso di turno rimane stupito e guarda Sciola come se fosse un prestigiatore, chiedendogli con lo sguardo dove sia il trucco.

La verità, probabilmente, è che quelle pietre sonore hanno davvero un'anima, e che solo Pinuccio Sciola conosce il modo per farle parlare. Anche se è un parlare per mezzo di suoni primitivi e ancestrali, forse le origini stesse del linguaggio. Gillo Dorfles, il decano dei critici d'arte italiani, dice che le pietre di Sciola «hanno il potere di suscitare l'equivalente di un vento sacro». L'architetto Renzo Piano, che quelle sculture le colleziona, ne ha voluto una imponente all'ingresso dell'Auditorium di Roma come simbolo del Parco della Musica.

Ha il sapore dell'evento, perciò, la mostra che da ieri e sino al 30 giugno Sassari dedica all'artista di San Sperate. Promossa dal Comune in collaborazione con il Pav di Bernidà e curata da Giannella



Un percorso affascinante dove in sottofondo si può ascoltare la «voce» di ciascuna opera. Resta aperta sino al 30 giugno

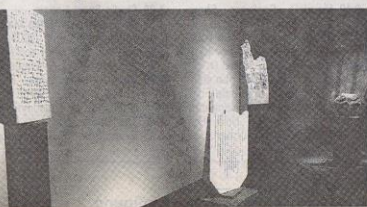
Pinuccio Sciola tra alcune delle sue sculture monumentali nella sua casa museo a San Sperate. La foto è di Pablo Volta in basso, uno scorcio dell'allestimento al Palazzo della Frumentaria

me al sindaco Gavino Ganau e all'assessore alla Cultura Angela Mamei. «Restituisco alla materia ciò che le è proprio, quella che forse è la sua anima. Le mie pietre sono di calcare, materia che originariamente era acqua, e in questo modo mi sembra di restituire qualcosa che aveva perduto, quella musica perso durante la mutazione». Dando ragione a Giannella Demuro, quando dice che questa parte dell'opera di Sciola travalica l'aspetto prevalentemente estetico dell'arte per sconfinare in una dimensione filosofica.

Ma le «Litofonie», questo il nome della mostra sassarese, sono solo un aspetto dell'opera di Sciola, colui che assieme a Maria Lai rappresenta la dimensione internazionale dell'arte sarda. A sessantacinque anni Sciola ha esposto un po' in tutto il mondo, è conosciuto e amato in Francia e in Germania, ma anche le principali istituzioni d'arte della penisola si sono occupate del suo lavoro. Come l'anno scorso la Galleria d'arte moderna di Bologna, che ha promosso una mostra di opere imponenti in collaborazione con l'Irma Mac, l'Istituto di ricerche sulla musica del Centre Pompidou di Parigi. In Sardegna questo non è ancora accaduto, nel senso che la Regione sarda non ha ancora dedicato un'antologica degna di questo nome a uno dei suoi figli più noti e cosmopoliti. La mostra di Sassari è già un primo passo, ma c'è ancora molto da fare per la conoscenza della complessa e produttiva di questo artista che ha scoperto l'anima delle pietre.

Sciola e l'anima delle pietre

«Litofonie», quaranta sculture sonore in mostra a Sassari



Demuro, propone al pubblico una quarantina di opere, di piccola e media dimensione. Sono tutte pietre sonore, in calcare e basalto, chiare e scure dunque, disseminate in un percorso suggestivo all'interno del Palazzo della Frumentaria. Una mostra da vedere ma anche da ascoltare, perché in sottofondo viene proposta una singolare colonna sonora, realizzata da Gianni Melis, che unisce e mette insieme i suoni registrati di ciascuna pietra. Non è proprio vero,

infatti, che le sculture di Sciola riconoscono soltanto la mano del loro creatore. Perché con esse si sono cimentati, e con successo, alcuni grandi nomi della musica contemporanea: compositori come Pietro Pirelli, Antonello Dorò o Romeo Scaccia, autori di vere e proprie partiture per questi singolari strumenti.

Sciola, però, tiene a chiarire che il suo obiettivo non è costruire strumenti musicali in pietra. Lo ha ribadito ieri, presentando la mostra assieme